

*Convegno: “La violenza sulle donne.
Approccio multidisciplinare nel sistema di urgenza.
Dall’accoglienza alle strategie di prevenzione”*

Padova 25 novembre 2014

Il ruolo della taskforce interistituzionale per il contrasto alla violenza di genere

Serena Battilomo

*Ministero della Salute
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria*



Taskforce interistituzionale per il contrasto alla violenza di genere

-
-
-
-
-
-



Obiettivo



Organizzazione della taskforce interministeriale

sette specifici sottogruppi tematici:

Raccolta dati

Valutazione del rischio di recidiva

Comunicazione e rappresentazione dell'immagine femminile nei media

Educazione

Formazione

Codice rosa

Reinserimento vittime

coordinati ciascuno da un'Amministrazione capofila



I sette sottogruppi tematici

Sottogruppo tematico	Obiettivo del sottogruppo
1. Raccolta dati (capofila Dip. Pari Opportunità con ISTAT)	Analisi delle fonti dati disponibili e delle possibili sinergie o azioni per un più completo e tempestivo monitoraggio del fenomeno
2. Valutazione del rischio di recidiva (capofila Min. Difesa)	Analisi di metodologie di valutazione del rischio di recidiva della violenza all'interno della coppia
3. Comunicazione e rappresentazione dell'immagine femminile nei media (capofila Min. Sviluppo Economico)	Definizione del codice di autoregolamentazione per il rispetto dell'immagine femminile nei media
4. Educazione (capofila Min. Università Istruzione e Ricerca)	Definizione di iniziative in ambito scolastico per la



I sette sottogruppi tematici

Sottogruppo tematico	Obiettivo del sottogruppo
5. Formazione (capofila Min. Salute)	definizione della formazione professionale dei soggetti - delle forze dell'ordine, della sanità, dei servizi sociali, ecc.- che possono entrare in contatto con le vittime della violenza
6. Codice rosa (capofila Min. Interno)	definizione di un percorso riservato alle vittime di violenza presso i Pronto soccorso, che coinvolge le Aziende ospedaliere, le ASL, le Procure della Repubblica, le Forze dell'Ordine, le Associazioni di volontariato, secondo un modello di stretta collaborazione ed integrazione tra le varie istituzioni
7. Reinserimento vittime (capofila Min. Giustizia)	azioni per il superamento della violenza e il sostegno alle vittime per reinserimento



Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

art 5 del DL 93/2013 convertito in L.119/2013

«Piano d'azione straordinario contro la violenza
sessuale e di genere»,

2. Il Piano, con l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale, persegue le seguenti finalita':

- a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso **l'informazione e la sensibilizzazione della collettività**, rafforzando la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne e nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali;
- b) sensibilizzare gli operatori dei settori dei media per la realizzazione di una **comunicazione e informazione**, anche commerciale, **rispettosa della rappresentazione di genere** e, in particolare, della figura femminile anche attraverso l'adozione di codici di autoregolamentazione da parte degli operatori medesimi;
- c) promuovere un'adeguata **formazione del personale della scuola** alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extra-curricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la **sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti** al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;

2. Il Piano, con l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale, persegue le seguenti finalita':

- d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di **rafforzamento della rete dei servizi territoriali**, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;
- e) garantire la **formazione di tutte le professionalita'** che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o di stalking;
- f) accrescere la **protezione delle vittime** attraverso il rafforzamento della collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte;
- g) promuovere lo **sviluppo e l'attivazione**, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su **metodologie consolidate** e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di **limitare i casi di recidiva**;
- h) prevedere una **raccolta strutturata e periodicamente aggiornata**, con cadenza almeno annuale, **dei dati del fenomeno**, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati gia' esistenti;



2. Il Piano, con l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale, persegue le seguenti finalita':

- i) prevedere **specifiche azioni positive** che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;
- j) definire un **sistema strutturato di governance** tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle **buone pratiche** gia' realizzate nelle reti locali e sul territorio.



Linee di indirizzo per la formazione

- ✓ prevenire e contrastare la violenza
- ✓ formazione integrata e multidisciplinare
- ✓ visione comune fondata sulla cultura di genere e l'adozione di un linguaggio ed una metodologia condivisi
- ✓ comune prospettiva nelle azioni di contrasto alla violenza, in grado di valorizzare il ruolo di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza.

Finalità

Iniziative formative che:

- ✓ siano omogenee sul territorio nazionale;
- ✓ consentano di aumentare le conoscenze sul fenomeno della violenza contro le donne in una prospettiva di genere, che tenga anche conto delle forme di violenza peculiari delle altre culture;
- ✓ forniscano un'adeguata conoscenza della problematica nella sua complessità sociale, culturale, psicologica e giuridica;
- ✓ diffondano le metodologie di accoglienza basate sul rafforzamento dell'identità della donna (empowerment);
- ✓ evitino forme di mediazione della relazione vittima/autore;
- ✓ sensibilizzino al riconoscimento del fenomeno in ogni ambito;

La rete è un modello vincente perché pone in campo tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nel supporto alle vittime, attraverso l'armonizzazione di percorsi condivisi e crea le giuste sinergie per aiutare concretamente ed efficacemente le donne che subiscono o hanno subito violenza.



Formazione articolata in 3 specifiche aree di intervento:

Sentinelle

- Riconoscimento del fenomeno
 - **SENTINELLE** (MMG, PLS, Medici competenti del lavoro, Farmacisti, Forze dell'ordine, Personale scolastico, ass.ti domiciliari, mediatori culturali, resp. di comunità, volontari)

Rete operativa territoriale

- Presa in carico della vittima
- **RETE OPERATIVA TERRITORIALE** (Pronto Soccorso, MMG, PLS, Medici specialisti, Forze dell'ordine, Magistratura, Ass. ni di volontariato, Centri anti violenza)

Operatori
Centri anti violenza e psicologi

- Accompagnamento nel percorso di uscita
- **OPERATORI che trattano autori e vittime** (Centri Antiviolenza, ass.ti sociali, psicologi, psichiatri, operatori salute mentale, MMG, PLS)

